

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1069

---

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

1069

1883c.

Doloso  
(Albenza)

P. RANOISIO GIOVANNI ANGELO

Compi gli studi di filosofia e matematica con buoni risultati nel seminario di Albenza.

Professò il 26 XI 1835 alla Maddalena di Genova. Ivi fu ordinato suddiacono il 19 XII 1835; diacono il 28 V 1836. In ottobre 1836 fu mandato nel collegio Reale di Genova per insegnare grammatica inf. Fu ordinato sacerdote dal Card. Tadini visitatore l'11 marzo 1837. In questo anno i Somaschi abbandonarono il collegio Reale.

Fu mandato a Catania nel collegio Cutelli, che i Somaschi accettarono di dirigere, e dove stettero per poco più di un anno. Il 30 VI 1839 venne al Clementino di Roma, e subito fu mandato a Velletri come vicemaestro temporaneo dei novizi. Ritornato a Roma poco dopo assunse la scuola di grammatica nel Clementino.

Il 23 XI 1840 P. Ranoisio dalla Maddalena fu mandato nel collegio di Novi come sostituto alle scuole. Annotano gli Atti nel 1842: " è da desiderarsi che goda maggior salute per potersi occupare in altri impieghi della Religione ". Nel 1842 diventò maestro di geometria.

Il 22 X 1845 partì destinato al nuovo collegio di Gorla e fu professore di 3° ginnasio. Il 9 XI 1846 giunse con obbedienza al collegio di Valenza, maestro di grammatica sup.

e procuratore. Nel nov. 1850 partì per il collegio di Fossano dove stette per tre anni. Nel 1853 fu mandato nel collegio di Rapallo come maestro di 2° gramm. e procuratore. L'anno seguente divenne vicerettore e maestro di 3° gramm. Nel 1856 si ebbe la riforma delle scuole concertata assieme al Municipio, e P. Ranoisio divenne professore del corso speciale ossia commerciale, cioè matematica e geometria. Coll'anno 1861 divenne maestro di 1° grammatica latina.

Il 29 X 1862 fu destinato nella casa della Maddalena di Genova

Ottenne il breve di secolarizzazione per causa di salute

Ottenne il breve di secolarizzazione per causa di grave infermità. Accolto dal Vescovo di Casale, passò ivi due anni. Nel 1871 col beneplacito dell'arcivescovo di Genova, si trasferì a Recco, dove ancora si trovava nel 1883, allorquando rispondendo al P. Gen. diceva: " Io sono ben contento della futura nostra disposizione e spero che nel prossimo venturo gennaio V.P.R.ma mi troverà ai suoi ordini ". Invece abbandonò Recco e si ritirò a Dolcedo sua patria con il breve di secolarizzazione perpetua, a causa dell'infermità " che lo rese impotente a qualunque ufficio ".